Anno XXXI — Lunedì 26 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 176

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

La situazione generale politica continua ad essere seria, ma non è però pericolosa per il momento, e la prova più certa ne è che l'imperatore Guglielmo, nonostante la sua ferita all'occhio continua a volgere la prova verso il Nord. Se il pericolo fosse imminente Guglielmo II, ritornerebbe subito a Berlino.

Si comprende però che a Costantinopoli il concerto europeo deve far sforzi erculei, per rimanere concorde.

E' succeduto un fatto che non crediamo siasi ancora mai verificato, durante importanti trattative diplomatiche. Tre degli ambasciatori delle Corti europee hanno dovuto essere cambiati: Curry, ambasciatore d'Inghilterra, Cambon di Francia e Nelidoff di Russia.

Questo cambiamento fu una piccola soddisfazione data al sultano, per renderlo più cedevole.

Parrebbe che le potenze siano ora fermamente decise a non tollerare altre tergiversazioni della Turchia, e procedere a mezzi coercitivi se le parole si dimostrassero insufficienti.

Il fanatismo turco, gli *spontanei* (?) indirizzi degli abitanti della Tessaglia per ritornare sotto il dominio ottomano, sono tutti ostacoli *inventati* a Ildiz Kiosk per prolungare le trattative. Ma anche la pazienza dell'Europa dovrà avere un termine — lo speriamo almeno.

Noi non possiamo cambiare la nostra opinione, tante volte manifestata, sul *Concerto europeo*, che ha fatto tanto male alla civiltà, e perciò ci rimane sempre il dubbio, che, quando meno lo si aspetti, il medesimo finisca con il sottoporsi completamente ai voleri della Turchia — sempre già si sa per il grandissimo amore della pace. Il *dubbio* non è però la *certezza*, e per l'onore e la buona fama delle grandi Potenze ci sia lecito sperare che i nostri dubbi non si avverranno.

—

Nell'isola di Candia le cose non procedono punto bene. Il *Concerto* che è stato tanto pronto a far ritrarre le truppe greche, non ha potuto ancora obbligare alla partenza le truppe turche.

Tutti i giorni — si può dire — sotto gli occhi delle truppe internazionali succedono combattimenti fra i turchi e gl'insorti, e i primi continuano nel loro prediletto sistema di saccheggi e di uccisioni.

La questione di Creta, che ha dato origine alle attuali complicazioni, non ha fatto ancora un passo verso la sua soluzione, quand'anche provvisoria, e di ciò spetta la colpa esclusivamente alle Potenze che, sotto il vieto pretesto della conservazione della pace, sono d'accordo solo quando trattasi di proteggere i birbanti, che in questo caso sarebbero i turchi oppressori.

—

Guglielmo II, abbiamo detto, continua a volgere la prova verso il Nord, e frattanto la vita politica sonnecchia nella gran patria tedesca.

I cambiamenti avvenuti nel governo dell'impero e nel ministero prussiano, dopo aver destato molti commenti, sono oramai passati in seconda linea, e si è compreso che i medesimi sono avvenuti principalmente per poter ottenere i crediti per la marina, alla concessione dei quali la Dieta dell'impero si dimostrò tanto restia.

Pareva che il governo fosse disposto ad accondiscendere ai deliri protezionisti dei conservatori agrari, i quali vorrebbero che per alcuni mesi venisse proibita in Germania l'importazione di grani dall'estero, e così non incagliare lo smercio dei grani indigeni. Ma invece il governo non è punto disposto a questa concessione che implicherebbe una violazione degli esistenti trattati di commercio.

L'imperatore in un suo discorso pronunciato prima della partenza, disse che tutte le industrie hanno diritto ad eguale protezione, e che speciali provvedimenti devonsi prendere solamente per quella più minacciata; non pare che l'agricoltura germanica trovisi in questo caso.

L'imperatore però vuole avere i denari per la marina, e se la Dieta non li concederà, si riprodurrà la storica lotta di Bismark con la Camera prussiana che non voleva concedere i crediti necessari per l'esercito che fece poi Sadova e Sedan.

—

La Camera dei deputati e quella dei Signori del Regno di Prussia si sono riunite per una breve sessione. Si tratta di approvare la nuova legge sulle associazioni e sulle riunioni.

La Camera dei signori aveva approvato la legge, con qualche modificazione ma con la clausola che venisse usata soltanto contro le associazioni socialistiche ed anarchiche, ed il ministero aveva aderito a questa forma.

Nella seduta che ebbe luogo giovedì scorso, la Camera approvò la legge in seconda votazione.

La Camera dei deputati aveva respinto la legge, accettando solamente gli articoli che vietano ai minorenni di prender parte ad associazioni ed a riunioni che hanno scopo politico.

Nella seduta tenutasi ieri la Camera dei deputati respinse con voti 209 contro 205 il progetto sulle associazioni, emendato dalla Camera alta.

Ed ora avremo dunque il minacciato conflitto? Vedremo.

Frattanto la sessione legislativa delle Camere prussiane fu chiusa ieri sera stessa con decreto reale.

—

Il presidente del ministero austriaco, conte Badeni, è in vacanza ed egli — sebbene scarsamente — spera che forse si possa ancora trovare un componimento nel conflitto fra slavi e tedeschi.

Nelle due parti contendenti non c'è nemmeno il più lontano accenno per un eventuale accordo; anzi le ire s'accrescono ancora di più, e già vi sono sintomi abbastanza eloquenti d'irredentismo germanico.

Le popolazioni tedesche di confine si affratellano e in Germania tutti gli uomini più illustri fanno dichiarazioni di solidarietà con i tedeschi austriaci.

Il centro dell'agitazione tedesca è nella parte tedesca della Boemia, ma anche nelle altre provincie dell'impero l'antagonismo nazionale è sempre più spiccato.

Si continua a parlare del progetto dell'autonomia trentina, ma credesi che si tratti di una manovra ministeriale per tener a bada i deputati di quella regione e non averli decisamente avversi alla prossima riconvocazione della Camera.

Nelle provincie a noi vicine la lotta fra la civiltà e l'intelligenza rappresentate dalla maggioranza italiana, e la prepotenza e l'ignoranza, rappresentate da una piccola, ma prepotente minoranza slava, appoggiata più o meno apertamente dalle autorità governative, diviene sempre più acuta e va gradatamente assumendo il carattere di guerra civile.

Anche in Ungheria le cose non vanno punto bene.

Il ministero con poco accorgimento ha presentato un progetto che deferisce i reati di diffamazione e d'ingiuria per mezzo della stampa ai tribunali ordinari, mentre finora venivano giudicati dalle assise.

L'opposizione, che di questa innovazione non vuol saperne s'è messa a fare l'ostruzionismo, impedendo che venga chiusa la discussione su proposte di nessuna importanza.

Furono tentati di compromessi fra maggioranza e opposizione, ma il ministero non vuol saperne di accordi, e perciò malgrado i calori estivi continuano le sedute, nelle quali non si arriva mai a concludere nulla.

La situazione è davvero seria, quanto forse mai non lo fu dopo il 1867.

—

La sessione delle Camere francesi fu chiusa dopo un periodo di relativa calma, sebbene il ministero Meline abbia arrischiato parecchie volte di andare a riva, specialmente quando venne in discussione la proposta dell'imposta progressiva che cadde solamente per 32 voti.

Le lettere del principe Enrico d'Orleans a proposito degli ufficiali italiani in Africa, non hanno commosso granchè l'opinione pubblica francese; quasi tutta la stampa, ad eccezione di alcuni giornali libelli reazionari, le hanno stimmatizzate.

La principale preoccupazione di tutti i francesi è ora il viaggio in Russia del presidente Faure, che nel venturo mese d'agosto si reca a restituire la visita allo tsar.

E' questo un avvenimento che non è certo privo d'importanza, che non uguaglia però quella dell'andata di Nicolò II a Parigi.

—

Le Camere inglesi sono prossime ad andare in vacanza, e fino a quel giorno discuteremo progetti di legge non molto importanti d'interesse locale.

Lo sciopero degli operai meccanici che chiedono le 8 ore di lavoro ed aumento di salario, si va estendendo a tutta l'Inghilterra, e si sta pure preparando uno sciopero di tutti gl'impiegati telegrafisti.

Negli Stati del continente questi scioperi avrebbero sconvolto l'andamento della vita cittadina e messo sossopra i governi; in Inghilterra, invece non è che un episodio della vita cittadina che non disturba nessuno.

—

In parecchie città della Spagna avvennero delle ribellioni locali abbastanza serie, ma finora però senza conseguenze.

Udine, 25 luglio 1897.

Assuerus

Un colloquio con Leone XIII

L'*Italia Reale* di Torino pubblica il resoconto d'un lungo colloquio che il suo direttore ebbe recentemente col Pontefice in occasione della solita offerta dell'obolo.

« Il Papa — esso scrive — ilare nel volto, vivace nelle parole improntate a grande amabilità, mostra una salute floridissima.

(Va però notato a tale riguardo che la *Corrispondenza politica*, giorni sono diceva che il Papa, benchè non malato, va perdendo della sua energia, e che si disinteressa di molte cose. Così, essendo impossibile di fargli pervenire dei reclami direttamente, avverrebbero in Vaticano ogni sorta di irregolarità e di ingiustizie da far ricordare gli ultimi tempi di Gregorio XVI.)

Riferisce poi che il Pontefice ha accordato un premio di diecimila lire per il miglior quadro della Sacra Famiglia che sarà esposta nella prossima esposizione di Torino.

Al colloquio era presente l'avvocato Paccelli di Roma, grande divoratore di massoni. Parlando con lui, il Papa disse;

— La Santa Sede accorre pronta ovunque vi è il bisogno. Godo che siasi istituito a Valenza (in Spagna) il Comitato nazionale antimassonico. La setta è sempre cagione di gravissimi mali alle nazioni. Anche in Italia il Parlamento e il Governo sottostanno a questa malefica influenza. Talora, anche non volendo, sono costretti a subirla. Lodo i generosi cattolici continuanti la lotta contro la setta, che anche politicamente è un maleficio.

— Oggi però in Italia, riprese Pacelli, notasi la decadenza della massoneria.

— Grazie a Dio, ripigliò il Papa, il popolo va disingannandosi delle illusioni della rivoluzione e del massonismo, sicchè sono certo chè, se da Roma uscissero quelli che ingiustamente vi sono entrati e io potessi percorrere le vie di Roma, sarei acclamato con entusiasmo e portato quasi in trionfo. Mi appello a voi, Pacelli, che siete romano e che conoscete Roma.

— Senza dubbio, Santità, ne starei garante.

— Questa Roma, continuò il Papa, se ora è costretta a comprimersi, serba inconcussa la fede cattolica e l'amore al Papato ».

(Sia detto con tutto il rispetto pel Pontefice, ma ha torto.

Se andassero via da Roma quanti vi sono entrati ingiustamente, come dice il Pontefice, a Roma resterebbero per acclamarlo le fraterie e i sassi).

La relazione finisce così:

« Debbo ancora — disse l'avvocato Scala — ringraziare Vostra Santità a nome pure del mio collaboratore prof. Ghirardi per i distici latini mandati per la dedica della statua della Madonna sul Rocciamelone.

« Qui il S. Padre, che già stava alzandosi, ristette; il suo volto si illuminò di un sorriso dolcissimo, e recitò quegli stupendi distici.

« E' con questa elevazione dell'anima a Maria Santissima ci benedisse ancora una volta e ci accomiatò, lasciandoci rapiti per la sua paterna bontà e la sua preziosa benevolenza ».

Il principe Enrico D'Orlèans e gli ufficiali reduci dall'Africa

Roma, 24. Il generale Albertone inviò due suoi rappresentanti — un generale e un colonnello di stato maggiore — a chiedere riparazione al principe Enrico d'Orleans. I due rappresentanti del generale trovansi già in Francia.

Sono padrini del tenente Pini i tenenti Scala e Baffigi, non Pantano e Cardella come prima si era annunziato.

L'estrazione a sorte del Pini avvenne all'Harrar fra trenta ufficiali, i quali informarono subito delle decisioni prese gli altri ufficiali che avevano rimpatriato prima.

Roma 25. Si crede che il principe d'Orlèans giungerà ai primi d'agosto a Marsiglia. Si dice che abbia dato un appuntamento al *Grand Hôtel* a Parigi ai suoi intimi per consigliarsi. Si crede che accetterà la sfida di Albertone e del tenente Pini.

Il « Panamino » del Vaticano

Il cardinale Alvisi Masella continua a riordinare la Dataria Apostolica, un ufficio importante dove si incassano dei milioni per tasse corrispondenti a dispense d'età, licenze matrimoniali, collezione dei benefici vescovili, registrazione di brevi. Scoperti parecchi abusi, il cardinale mise a riposo uno dei prefetti con 3000 lire annue di pensione; un altro impiegato fu messo in disponibilità; tutti gli impiegati della Dataria sono colpiti di terrore.

IL PROCESSO contro gli assassini della cantante ungherese

Gravi accuse contro il principe Ferdinando

Filippopoli 23. Tanto il gendarme Bogdan Vassilieff, quanto Novilics dichiarano che Boiceff, prima dell'assassinio della Szimon aveva espressamente fatto loro capire ch'egli desiderava che la sua amante venisse uccisa, dando loro per di più le istruzioni esatte circa il modo con cui la Szimon doveva essere soppressa per desiderio del principe Ferdinando.

Bogdan Vassilieff dice: « Quando io e Boiceff togliemmo giù dalla vettura la donna già morta per gettarla, dal ponte, nel fiume Mariza, Boiceff disse a me: « Non aver paura, il principe sa di questa faccenda; costei faceva sempre delle scenate dinanzi al palazzo: dunque sii prudente ed acqua in bocca! »

Quando tutto fu finito ed il cadavere era già scomparso sott'acqua, ci accingemmo a ritornare in città. Per via, Boiceff mi assicurò ripetutamente che tutto quel ch'era avvenuto era stato fatto per volere del principe. »

Più gravi ancora sono a questo riguardo le deposizioni dell'ex prefetto di polizia Novilics. Questi racconta: « Qualche giorno prima dell'assassinio della Szimon, venne da me un gendarme il quale mi disse che il capitano Boiceff mi chiamava al palazzo del principe. Mi vi recai e fui ricevuto dal capitano, che aveva appunto pranzato presso il principe, e mi disse trattarsi d'una donna che importunava già da un pezzo il principe e che quindi doveva venir soppressa. Fra noi due s'impegnò il seguente dialogo:

Io (Novilics): Va bene, ma come si deve condurla via?

Boiceff: Non condurla via, ucciderla.

Io: Questo non lo posso fare.

Boiceff: Ma sì, è ordine del principe.

Filippoli 24. Nel processo Boitscheff continua l'audizione dei testimoni.

Tre artiste di canto, confermano la miserabile vita che conduceva la Simon. Raccontano che Boitscheff minacciò una volta di assassinarla.

Il cocchiere della vettura, che trasportò la vittima, depone che Boitscheff gli avrebbe proposto di assassinare la Simon, ma non riuscì a convincerlo, malgrado Boitscheff avesse tentato di assicurarlo che l'assassinio era volontà di un alto e grande personaggio.

Barcaccia che si capovolge 6 annegati

Amburgo 23. Stamane sull'Elba si capovolse una barcaccia appartenente ad una fabbrica di macchine e nella quale sedevano 45 operai; sei di questi perirono affogati.

La lettera del padre Oudin

Il *Figaro* aveva negato d'aver ricevuto la lettera del padre Oudin contro il principe d'Orleans, pubblicata sulla *Tribuna*.

Ora il padre Oudin scrive di nuovo alla *Tribuna*, confermando d'aver mandato al *Figaro* la lettera contro il principe d'Orleans.

Le pace è prossima

Roma, 25. Secondo l'*Italia* oggi o domani si retificheranno i preliminari di pace conclusi nell'ultima riunione degli ambasciatori. Quindi è imminente l'annuncio della pace.

Atene 25. Si smentisce la notizia del *Times*, secondo cui colla nuova frontiera 12 villaggi sarebbero ceduti alla Turchia.

Il varo della « Varese »

Ieri alle 11 20 nel cantiere di Livorno fu varata felicemente la *Varese*.

Assistevano alla bella festa marinaresca i ministri Rudinì e Brin, numerosi invitati e molta folla.

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA

Il bacino dell'alto But

II.

La valletta della Pontaiba — Treppo Carnico — Ligosullo — Il castello di Valdoja — Escursioni alpine — Paularo — I ripari contro l'irrompere delle acque.

Ci scrivono in data 23:

Da Paluzza si stacca verso nord-est un'arteria che è segnata dal torrente Pontaiba affluente del But, esso percorre la valletta omonima bagnando le falde dei comuni di Treppo e Ligosullo. Un quarto d'ora di cammino e si arriva a Treppo, che con Zenodis e Siaio pare un paese solo tutto, sull'amena costina sud del Monte Paularo, ricco di vegetazione, di alberi di frutta e di abeti. E' questa una delle più pittoresche posizioni della Carnia. I Treppolesi esercitano il mestiere del trumentinaio e del pittore, pochi muratori. Il distretto loro si scosta in poche cose da quello di Paluzza, alla quale fu sempre avvinto per ogni questione d'interesse. Sono affabili, ma un po' troppo campanilisti; perchè sono nel comune più ricco della Carnia pensano con troppo orgoglio ed esclusivismo alle loro ricchezze.

Una strada un pochino erta e quasi sempre mulattiera mena a Ligosullo (850 m. sul mare), paese posto un po' malamente su un pendio senza strade e con sole viuzze, ma bei fabbricati, belle scuole e ottimi campi; i boschi poi sono ricchi. I Ligusani e i Tausiani, di cui dirò, danno al loro discorso una cadenza un po' monotona che stacca il loro parlare moltissimo dagli altri. Tausia, di fianco a Ligosullo, è in amena posizione, migliore del primo: un bel piano con campi fertili. Tanto i primi come questi emigrano, o quasi, fanno, quelli l'arrotino, questi e l'arrotino e il muratore. Sono persone che esigono d'essere rispettate, ma esse pure rispettano molto tutti.

Da Ligosullo a Valdaia, castello sopra questo paese, si va in un'ora. Nell'abitazione estiva (1500 metri) del barone Dénis Crajgherh de Jacalutti si riuniscono, oltre la sua famiglia, una dozzina di nipoti, che colassù godono di belle passeggiate e vedute stupende attraversando i prati e i piani delle montagne di Paularo.

Ligosullo, Treppo-Carnico e Paluzza, come i due comuni primi accennati, hanno vastissimi latifondi tenuti a bosco d'abeti e questi danno il maggior cespite alle entrate comunali, e il prodotto sarebbe maggiore se non si lasciasse tutto il compito alla natura nel produrre, ma pur anco la mano dell'uomo s'adoperasse in qualchecosa altro di aiuto e non solamente a distruggere.

Senza fare un cenno topografico delle ubertose montagne che fanno corona, dirò che quasi tutti sono fruttifere dalla base all'apice, qualche cresta dolomitica o calcaria fa eccezione (Tersadia, Cucco, Pizzo di Timau). Quest'ultimi si staccano dalla vegetazione

circostante come masse isolate e fanno un bellissimo contrasto con il tutto omogeneo. Per gli amanti di qualche escursione accennerò alle più facili e più vicine.

Al Tersadia si sale facilmente e senza pericolo: dalla sua vetta si domina il Friuli, e tutte le altre catene della Carnia; il Cucitt a breve distanza ci mette sotto gli occhi tutto il Canale di S. Pietro di Tolmezzo, Timau; Valdain è il punto dove si gode la vista a colpo d'occhio dell'Alto But con quasi tutti i paesi circostanti.

Sulla vetta del monte Paularo, una bella ed amena pianura, si discernono con un buon canocchiale i monti dell'Austria dal Gross Glokner al Terglou, con tutte le catene segnate da quelle valli trasversali della Gael e della Drava, nonchè più avanti ancora, i colossi che formano la prima linea delle Alpi (Coglians, Chellerovand, Chellerspitz, Peralba); tutti i contrafforti delle valli Carniche fino al Fella e al Tagliamento; le Prealpi nonchè una miriade di paesi sparsi ai nostri piedi; la salita del Passo di Timau è un pochino più faticosa; quella del Cimone a sinistra di Paluzza, sopra il But, è facile e ci mostra il Canale di Gorto i monti da quella parte e via sino in Cadore. Non parlerò di salite maggiori che sono più difficili e proprie degli alpinisti provetti. Accennerò alle gite ai cascinali; vicine e dilettevoli perchè fatte quasi sempre fra i boschi; e ultimamente ai panorami che si ammirano in vicinanza dei paesi. Sopra Paluzza, a un chilometro di buona via carrozzabile, ergesi a picco la rocca Bertranda, nome tramandato di un castello eretto in quel luogo dal patriarca Bertrando Della Torre e del quale sussiste ancora proprio una torre; da questo luogo poco più di cento metri sulla strada si gode la vista di quello ch'ei chiamò bacino dell'Alto But e anzi di qui doveva prendere le mosse per la mia descrizione.

Gli abitanti di questi dintorni sono miti di carattere, attivi e svegliati; alcuni si dedicano con profitto agli studi, la maggior parte emigra in giovane età negli stati esteri: partono in primavera e riedono in autunno e taluni nell'inverno (boschieri e muratori) portando un buon gruzzolo col quale provvedono a sè stessi e alla famiglia. Il Carniello è laborioso, industre ed onesto; se coltivato fa bene dappertutto. Emigra perchè il paese dove nacque non può offrire all'esuberante popolazione, che ora cresce con una rapidità straordinaria, i mezzi per vivere. Gira l'Austria-Ungheria, la Germania, la Svizzera, la Romania, la Russia, la Turchia, l'America e prima d'ora anche la Francia, ora non più; ovunque fa buona figura e ritornando in patria sembra ingentilito, tanto nel vestire, come nel tratto; vide molte cose e coll'acume fine del montanaro, osserva per poi saperne raccontare di tutti i colori.

I prati e i campi vengono lavorati generalmente dalle donne, da queste povere condannate ai lavori forzati, che fanno due o tre lavori in una volta. Credo che la donna in nessun luogo affatichi tanto come qui. Ed è sempre ilare, contenta e bella; la salute sua è buona e forse migliore di quella degli uomini.

Di quelli che non emigrano, parte sono dediti al commercio; parte ai mestieri. Dei primi qualcuno fa il commercio d'esportazione e lavorazione del legname, altri esercitano il commercio interno dello scambio delle merci.

Essendo buona parte dediti all'arte del muratore, quelli che non emigrano trovan lavoro in patria, nelle costruzioni private e pubbliche, ma più in queste. Però mi sia permesso dire che in questi lavori hanno il metodo di rovinarsi l'un l'altro, e quindi hanno pochi lavori e anche il beneficio che ne risentono è minimo; del resto è male comune questo.

Prima di chiudere devo accennare ad un fatto: dovunque ci volgiamo fra questi monti, si vedono enormi manufatti contro l'infuriare delle acque. I comuni si rovinano addirittura in questi lavori; esempio proprio il comune di Paluzza il quale non so quanti chilometri di difesa abbia sulle sue acque, e tutti furono costruiti dopo il 1870, con dispendio enorme.

Eppure le acque sono assecondate nel rovinio dal disboschimento, e quando esse scendono precipitose, va bene che il primo a prendere di mezzo è il più vicino, ma le piene del decorso anno le quali, poco mancò allagassero Latisana incominciano quassù, e quindi si dovrebbe provvedere al rimboschimento col sanare le frane nei boschi, e allora non occorrerebbero lavori tanto costosi a difesa degli abitati. Ma su questo argomento parlerò in una corrispondenza speciale.

I nostri campi e i pascoli risentivano da molti giorni del soverchio caldo e avevano patito molto; oggi dalle 9 ant. piove placidamente e le campagne spero rifioriranno. Intanto anche la temperatura è già di qualche poco abbassata in modo che ora si respira liberamente in un'atmosfera fresca.

DA TRICESIMO

Stabilimento Giuseppe Iannis in Adorgnano

Ci scrivono in data 25:

Trovandomi in Adorgnano e sapendo che qui esiste uno Stabilimento Bacologico, volli, sempre colla cortesia ed ospitale gentilezza del padrone, visitare il laboratorio. Rimasi veramente soddisfatto nel vedere il modo e la cura con cui viene preparato e confezionato il seme tutto a sistema cellulare.

A me sembra strano come il proprietario sig. Giuseppe Iannis, sia tanto restio a presentare il suo prodotto a qualche esposizione serica, e a non farlo conoscere per mezzo della pubblicità.

Io gli espressi queste mie idee, ed egli mi rispose che la sua produzione non ha bisogno di *reclàme*, bastandogli conservare, fornendo sempre il medesimo tipo di seme e a buon prezzo, i propri clienti, fra i quali si trova l'I. R. Ispettorato presso il Ministero d'agricoltura Austro Ungarico che da parecchi anni è suo cliente con soddisfazione reciproca.

I nostri comprovinciali, cultori delle patrie industrie, dovrebbero prendere in considerazione cotesto Stabilimento che può dirsi modello e gareggia coi primi di questo genere, per sistema di produzione e per la considerazione che gode anche all'estero.

Spofford

Ringraziamento

I coniugi Antonia e Giuseppe Ardit sentono il dovere e la gratitudine di ringraziare pubblicamente il bravo e solerte dottor Leonardo Boreanaz, medico condotto del Comune per avere salvato da certa morte la loro cara Elvira, colpita da fulminante difterite.

Cavasso Nuovo 24 luglio 1897.

DA CORNO DI ROSAZZO

La sagra del Gallo

Ci scrivono in data d'oggi:

Ieri ricorrendo la sagra del Gallo, si fecero qui grandi feste, che riuscirono brillantemente e per la bellissima giornata e pel concorso straordinario di gente d'oltre confine e anche di udinesi, attratti tutti dalla rinomata fama che ha tale sagra.

Quantunque il caldo sia stato ieri eccessivo, pure il movimento delle persone per portarsi alla festa fu grande, e verso sera quando l'orchestra cividalese attaccò le prime battute dei scelti ballabili, suonati con maestria, molte carrozze padronali arrivavano dal oltre confine.

E' veramente si potevano ammirare belle signorine in toelette multi colori donanti alla festa, un'aria di gaiezza, di vivacità insolita.

Affollatissime furono le danze che si potrassero fino quasi alle 2 della mattina, malgrado il caldo fosse soffocante.

Durante le danze si diede fuoco ad alcune girandole e gli intervenuti ebbero campo di ammirare gli splendidi fuochi artificiali forniti dal sig. Fontanini di Udine.

Tutto proccdette col massimo ordine. Fu una festa insomma bella e grandiosa come ne succedono poche.

Esposizione di Pagnacco

Convien ricordare che all'esposizione di Pagnacco (18, 19, 20, 21 settembre) in quanto alla gara d'emulazione fra contadini, sono ammessi solo i comuni di Pagnacco, Colloredo di Montalbano, Rive d'Arcano, Fagagna, S. Vito di Fagagna, Moruzzo, Martignacco, Feletto, Tavagnacco, Reana, Tricesimo.

Ora i signori del comitato raccolgono informazioni per avere la nota di quali contadini, in detto circondario, si sono, negli ultimi anni, dedicati alle coltivazioni speciali, e precisamente coltura delle viti, alberi fruttiferi, gelsi, vimini, ortaggi, vivai; innesti riusciti di fruttiferi, viti, gelsi.

Speciale giuria verrà quanto prima incaricata di recarsi comune per comune, a constatare i lavori eseguiti dai singoli concorrenti.

In quanto poi alle altre due classi (*caccia e bovini*) la mostra è provinciale.

Dunque tutti quanti in provincia, contadini o piccoli o grossi proprietari, allevano un torello o una vitella meritevole di considerazione, sono ammessi alla mostra in Pagnacco.

Si badi bene però che sono ammessi solo vitelli interi, non quindi i castrati, perchè se si accorderanno dei premi, sarà sempre per i riproduttori. — Altra condizione, tanto per maschi che per femmine, si è che i soggetti abbiano denti da latte, esclusivamente denti da latte, nessun quindi dente permanente. Il che, fra noi, vorrebbe dire che non dovrebbero esser di oltre 18 mesi circa, perchè a 18 mesi circa i nostri bovini cominciano e mutare i denti.

L'esposizione bovina si terrà il *18 settembre* (sabato).

Anche la mostra cinegetica è provinciale. La parola cinegetica vuol dire « *arte della caccia* » e nel caso concreto comprende armi di lusso, poi nella parte commerciale i fucili, polveri, richiami, stampi, mostra di cani, ecc., come da speciale programma che si spedisce a richiesta.

R.

Da S. Giovanni di Manzano
Echi di un temporale

Ci scrivono in data 25:

Quantunque alquanto in ritardo, pure voglio accennarvi un accidente occorso durante il temporale avvenuto in questi luoghi e precisamente in frazione di Villanova.

Il temporale percorrendo la zona compresa da S. Giovanni, Dolegnano ove anche grandinò, arrecando un danno alle viti abbastanza rilevante, giunse Villanova, dove accrebbe la violenza del vento tanto che undici carri carichi di fieno, che si trovavano in un prato l'uno vicino all'altro, furono dalla furia del vento trascinati per parecchi metri e capovolti, essendo gli stessi stati spinti verso un fosso abbastanza profondo.

L'ultimo carro che si trovava in coda a tutti gli altri, venne risparmiato fortunatamente, giacchè sopra si trovavano ben 5 persone, che certamente corsero un serio pericolo.

O.

Le tesi del neo dott. in legge Luigi Gasparotto di Sacile.

« Nell'Aula Magna dell'Università di Padova ebbe luogo sabato mattina la solenne cerimonia della proclamazione dei laureati in giurisprudenza.

Il prof. Polacco con uno splendido discorso informò sull'esito degli esami.

Ecco quanto disse sulla tesi svolta dall'egregio giovane dott. Gasparotto:

« Sta già sotto i torchi, accolta da una delle più autorevoli riviste giuridiche del nostro paese, la tesi del Gasparotto *Sul principio di nazionalità*, e ciò mi dispensa dal diffondermi sovr'essa in elogi. Brillante nella forma, talora persino troppo imaginosa, e densa tuttavia di scelta erudizione, susciterà, ne son certo anche fuori di qui, il più vivo interesse perciò sovratutto che l'autore vi ha meditata la ripercussione che il principio di nazionalità potrà risentire dalla filosofia positiva e dalle dottrine socialiste. »

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 26 Ore 8 Termometro 23.5
Minima aperto notte 17.5 Barometro 752
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: calmo Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 31.9 Minima 24.52
Media 22.295 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.45	Leva ore	1 11
Passa al meridiano	12.12.56	Tramonta	17.48
Tramonta	19 42	Età giorni	26

Il Collegio-convitto cattolico di Udine

L'organo clericale nel suo numero di sabato ha pubblicato una lettera di mons. arcivescovo Zamburlini diretta « al venerabile clero e dilettissimi fedeli della città ed arcidiocesi di Udine » nella quale si annunziano i primi passi fatti per la fondazione d'un collegio convitto cattolico nella nostra città.

La lettera rileva che la « mancanza (d'un istituto maschile cattolico) è vivamente deplorata da molti padri di famiglia, i quali si trovano nella dura alternativa o di mandare i loro figli a scuole ove ogni principio religioso è escluso, o di doverli mandare lontano con grave sacrificio economico ».

La lettera dice poi che persona benefica mise a disposizione di mons. arcivescovo « una somma precisamente allo scopo di fondare un collegio convitto per la istruzione ed educazione della gioventù secolare sotto la immediata dipendenza dell'Ordinario Diocesano ».

Dopo aver comunicato l'acquisto della braida Codroipo, mons. arcivescovo continua:

« E perchè le cose possano procedere con la maggior regolarità, abbiamo costituita una commissione composta dai signori: Fazzutti can. Agostino, presidente, Tosolini can. Francesco, Pelizzo prof don Luigi, Casasola dott. Vincenzo ed Osterman don Francesco cassiere, la quale si occupi di proposito per le pratiche all'uopo necessarie, specialmente per la parte tecnico-economica, riservando in seguito di provvedere per la parte educativa ».

—

Dunque anche Udine avrà il suo collegio maschile clericale, che nel suo primo tentativo di insediarsi nella nostra città, anni addietro, fece fiasco.

Un collegio clericale di più non sarà certo la rovina d'Italia; ma in ogni caso è segno della organizzazione che da un capo all'altro della penisola va acquistando quel partito che ha nel suo programma il ristabilimento del potere temporale del Papa e la supremazia della Chiesa cattolica sullo Stato.

Contro l'avanzarsi del clericalismo che si fa sempre più audace e invadente i liberali oppongono finora una resistenza molto fiacca; ci pare che sia venuto il tempo di destarsi per davvero poichè più specialmente qui, agli estremi confini del Regno, il patriotismo non deve rinchiudersi in un vaniloquio.

Per la regata e per l'esposizione di Venezia
Treno speciale da Udine

Domenica 1 agosto sarà tenuta a Venezia la tradizionale regata, che quest'anno assumerà un'importanza anche maggiore del consueto e a cui parteciperanno alcuni fra i più noti campioni del remo. Per tale circostanza la Società Rete Adriatica emetterà dei biglietti speciali di andata-ritorno e organizzerà pure tre grandi treni di piacere, uno da Bologna, uno da Verona e uno da Udine. I possessori di questi biglietti ferroviari avranno diritto di *libero ingresso* all'Esposizione internazionale d'Arte. Basterà ch'essi presentino il loro biglietto ai cancelli della Mostra.

Biglietti falsi della Banca d'Italia e della Banca Nazionale

Da alcun tempo a questa parte circolano a Vienna in gran quantità biglietti falsi da 500, 100 e 50 lire, imitate sul modello di quelle della Banca d'Italia e della or cessata Banca Nazionale.

I biglietti falsi da L. 500 sono simili a quelli spacciati, molt'anni fa, cioè nel 1885, il 22 giugno. Essi portano l'indicazione della Serie *Dp.* o *Dq.* mentre non esistono biglietti di Banca autentici di questo taglio o di quest'emissione che appartengano a tali serie. I biglietti falsi da 100 lire portano la data d'emissione 14 gennaio 1894, la Serie *P. 1.* ed i numeri 716, 416, o 438.

Ma una delle caratteristiche principali per cui i biglietti falsi si distinguono subito da quelli veri, sta nelle forme; quelli falsi portano le firme del direttore Cavaiani e del cassiere Colonna o del direttore Palan e del censore Bombrini; invece i biglietti buoni del taglio e dell'emissione suddetta portano le firme del direttore Bombrini e del censore Ricco.

I biglietti falsi da 50 lire portano la Terie 910 Nr. 102 ed i numeri 7602 e 0787.

—

Anche a Berlino sono in circolazione biglietti falsi da L. 500 della Banca d'Italia.

Questi biglietti si distinguono dai genuini mediante le seguenti caratteristiche: le enumerazioni delle condanne penali per i falsificatori sono impresse in modo poco chiaro e nella quinta linea, in luogo delle parole ricevute è scritto *ricevuti*; così pure, a sinistra del medaglione di Cristoforo Colombo, in luogo di *Saunier* è stampato *Salinier*. La carta non ha l'esatta puntuazione delle Note autentiche ed é più molle al tatto.

—

A Schio i carabinieri hanno arrestato cinque individui che spacciavano biglietti falsi da lire cento.

I biglietti portono i seguenti numeri e serie:

S. N R n. 07711, s. L I n. 01771, s. V I n. 04771, s. V I n. 07771, s. V L n. 04711, s. L I n. 07711, s. K H n. 01711, s. K V n. 02741, s. L V n. 07721, s. L I n. 01741, s. D F n. 02751.

Vita militare

Bovessa cav. Alessandro richiamato in temporaneo servizio e nominato comandante del distretto militare di Udine.

Dabalà cav. Francesco promosso maggiore rimanendo in servizio presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Una serenata

L'altra sera verso le 23 parecchi allievi della scuola d'arco eseguirono un breve ma scelto programma musicale per festeggiare l'onomastico del loro maestro sig. Giacomo Verza.

Molto pubblico erasi raccolto nei pressi dell'abitazione del sig. Verza in Via Savorgnana per gustare le melodie della *Bohème* e di altri pezzi indovinatissimi, eseguiti magistralmente da quei bravi giovinotti.

Al maestro Giacomo Verza venne regalato un bellissimo servizio da tavola ed un porta sigarette d'argento.

Società di Tiro a Segno nazionale di Udine

Grande gara di Tiro a Segno che avrà luogo in Udine nel Campo di Tiro a Segno della Società nei giorni 15, 16 agosto 1897.

Programma

Categoria I. *Gara Friuli*

Bersaglio Regolamentare — Distanza m. 300.

Riservata ai Soci delle Società del Tiro a Segno della provincia che non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro o corrispondenti a metri 300.

Serie di 8 colpi ripetibili a volontà — posizione regolamentare libera senza appoggio — punti sommati con le imbroccate — premiate le tre migliori serie, la quarta serve di graduatoria.

Prezzo di ogni serie cent 50 non comprese le munizioni — ogni pacchetto da otto cartuccie cent. 30 — ogni libretto di serie cent, 20.

Premi: 1. Medaglia d'oro, 2. id, 3. id, 4. id. 5. medaglia d'argento, 6. id, 7. id, 8. id, 9. id, 10. id.

Categoria II. — *Gara Patria*

Bersaglio regolamentare. Distanza m. 300

Libera a tutti i Soci delle Società di Tiro a Segno della Provincia.

Serie di 8 colpi ripetibili a volontà — posizione regolamentare libera senza appoggio — punti sommati con le imbroccate — premiate le *quattro* migliori serie, graduatoria minor numero di serie sparate.

Prezzo di ogni serie lire 1 non comprese le munizioni — ogni pacchetto da otto cartuccie cent. 30 — ogni libretto di serie cent. 20.

Premi: 1 Medaglia d'oro, 2. id., 3., id., 4. id., 5. id., 6. id. d'argento, 7. id., 8. id.

Categoria III *Gara di S. Lorenzo*

Punti fissi. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300.

Libera ai soci di tutte le Società della Provincia.

Serie di 8 colpi ripetibili a volontà — posizione regolamentare libera senza appoggio — premiato il risultato delle due migliori serie — il premio maggiore esclude il minore.

Prezzo di ogni serie L. 1 non comprese le munizioni — ogni pacchetto da otto cartuccie cent. 30 — ogni libretto di serie cent. 20.

Premi:

Punti	48	Medaglia d'oro da	L.	150
»	47	»	»	100
»	46	»	»	60
»	34	»	»	50
»	44	»	»	40
»	43	»	»	35
»	42	»	»	30
»	41	»	»	25
»	40	»	»	20
»	39	»	»	15
Punti	38	Medaglia d'oro da	L.	11.50
»	37	Medaglia d'argento	»	9
»	36	»	»	8
»	35	»	»	7
»	34	»	»	5
»	33	Medaglia di bronzo	»	2
»	32	»	»	2
»	31	»	»	1.50
»	30	»	»	1.20

Categoria IV. *Gara fortuna*

Bersaglio regolamentare ridotto alla metà. Distanza metri 200.

Libera ai Soci di tutte le Società della Provincia — Serie di 8 colpi ripetibili a volontà — posizione regolamentare libera senza appoggio — premiato il risultato delle *due* migliori serie — punti sommati colle imbroccate — graduatoria minor numero di serie sparate.

Prezzo di ogni serie cent. 50 non comprese le munizioni — ogni pacchetto da 8 cartuccie cent. 30 — ogni libretto di serie cent. 20

Premi: 1. Medaglia d'oro, 2. idem, 3. idem, 4. idem. 5. medaglia d'argento, 6. idem, 7. idem, 8. idem.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele
Treni speciali

La Direzione della Tramvia a Vapore porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 1 agosto p. v. e per tutta la durata dell'orario estivo nei giorni di domenica ed altri festivi saranno attivati i seguenti treni speciali:

Part. da Udine P. G.	ore 20.—
Arrivo a S. Daniele	» 21.25
Part. da S. Daniele	» 20.25
Arrivo a Udine P. G.	» 21.50

Ospizio Mons. Tomadini

Questa valle di lacrime era troppo sterile e misera per formare i desideri ed il cuore di Amelia D'Aronco.

La figlia vide le snelle aguglie del padre che si slanciano al cielo in cerca dell'angelo della preghiera.

Amelia ne comprese il significato e se ne volò a quel Dio che solo amava, per cui solo viveva e sosteneva i poverelli che a Lei ricorrevano.

In memoria di questo amor di Amelia per i poveri, il padre vuole sia accompagnata da un'eletta schiera di orfanelli, e per venir in soccorso dei grandi bisogni del simpatico Ospizio, offre ad essi L. 50.

In morte di Remigio Bastanzetti avvenuta in Arezzo, don Antonio Rigo offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Sottoscrizione

per la povera famiglia ricoverata in una capanna a S. Rocco.

Lista precedente	L. 20.45
Un visitatore	» 5.—
N. N.	» 1.—
Altri 4 che vogliono rimanere ignoti ciascuno cent. 50	» 2.—
Totale	L. 28.45

Una sartina che per farsi i ricci rischia di bruciarsi un occhio

Giorni sono una sartina, a cui piace arricciarsi i capelli, mentre stava dinanzi allo specchio coll'apposito ferro, forse un po troppo caldo per tale bisogno, invece di mettere l'arricciatore nei capelli sulla fronte, inavvertitamente se lo mise in un occhio.

Il dott. Gambarotto, oculista, che ebbe a visitarla, le riscontrò una bruciatura non indifferente per la cui guarigione occorreranno parecchi giorni se non sorgeranno complicazioni.

Questo accidente serva di norma a tutte quelle che non fornite dalla natura di veri ricci, vogliono ricorrere ad artifizi che come si vede possono produrre gravi conseguenze.

L'incendio in Piazza Mercatonuovo

Un incendio, che poteva avere gravissime e funeste conseguenze, si sviluppò ieri l'altro, sabato, alle 14 circa, nella casa n. 12 in Piazza Mercatonuovo, ove è il negozio manifatture ed arredi sacri della ditta Urbani Raimondo.

La casa è composta di quattro piani, ed è di proprietà della signora Zurigo-Zilotti Maddalena che vive sola all'ultimo piano della casa.

Sul tetto vi è una altana coperta. Il fuoco fu avvertito dalle ragazze che lavorano nella sartoria del sig. Tubelli. Tosto fu dato avviso ai pompieri, i quali accorsero alla spicciolata colle pompe sul luogo dell'incendio.

Vennero subito messe in opera le bocche d'incendio e per varie direzioni furono diretti i getti d'acqua. Intanto molti cittadini erano accorsi sul tetto delle case attigue a quella il cui ultimo piano bruciava e coll'aiuto dei pompieri diressero l'opera di spegnimento, mentre alcuni accudivano a tagliar le comunicazioni coi fabbricati vicini.

Poco dopo il tetto della casa sprofondò nella soffitta sottostante, e nello stesso tempo, mancando del sostegno centrale necessario, il cornicione con enorme fracasso precipitò nella via, urtando contro i fili della luce elettrica.

Un pezzo di grondaia rimase per lungo tempo sospeso ai fili medesimi.

—

Le pompe continuarono a funzionare alacremente e il rimanente cornicione che ancora rimaneva sospeso e perciò pericoloso, venne dai pompieri tagliato.

Finalmente il fuoco potè essere domato a forza d'acqua che allagò addirittura i locali bruciati, tanto che ad operazione compiuta, si dovette praticare un buco sotto alcune finestre per dar sfogo all'enorme quantità d'acqua gettata durante l'incendio.

Fra i molti giovani che si prestarono allo spegnimento del fuoco, notammo un furier maggiore del Distretto del quale ci sfugge il nome, e che mostrò un'instancabilità ammirabile.

Sul luogo del sinistro si recarono pure gli assessori Leit[illegible]urg, Antonini e Marcovich, l'ingegnere Regini, il delegato Almasio, e alcune guardie di P. S. in divisa e in borghese.

Si parlava di una vecchia salvata dal carbonaio Antonio Mazzoli, ma nessuno vide l'atto coraggioso nè tampoco la vecchia.

I danni arrecati dall'incendio non si conoscono perfettamente. La casa è assicurata per L. 37000 coll' « Adriatica ».

Certo se l'incendio avvenuto avesse avuto il suo svolgimento di notte, ben poco si sarebbe salvato ed ora si avrebbe a deplorare un disastro gravissimo.

Incendio a S. Osvaldo e furto di galline

Stanotte alle ore 2 e mezzo i villici dei casali di S. Osvaldo furono svegliati di soprassalto essendo scoppiato un incendio nella stalla di De Pauli Pietro fu Vincenzo sita in S. Osvaldo n. 26 e precisamente fra i suddetti casali e quelli di Gervasutta.

Ignoti ladri penetrarono nella stalla asportando 20 galline del valore di circa 25 lire, e non si sa se abbiano poi appiccato dolosamente il fuoco o se per diradare le tenebre della notte abbiano acceso qualche fiammifero.

La stalla andò quasi tutta distrutta assieme a 2 carri di fieno e a 4 alveari di api.

Sul luogo dell'incendio vennero anche i pompieri, ma alquanto in ritardo. Era pure presente l'ingegnere Regini.

Il danno assicurato sofferto dal De Pauli è di circa 500; lire ne va lode ai paesani se il fuoco non si estese di più.

Caduto dalla carrozza

Venne accolto sabato sera d'urgenza all'ospitale civile certo Pittoritto Pietro, d'anni 32 di Udine, perchè sbalzato da una carrozza, avendo il cavallo presa la fuga fuori porta Gemona non si sa per qual motivo.

Nella caduta riportò lussazione della spalla sinistra, alcune contusioni al torace, e una ferita lacero contusa alla regione del sopraciglio sinistro ed al braccio sinistro.

Guarirà in 30 giorni circa.

Un complice del Vidoni arrestato

Al momento di andare in macchina, dicesi sia stato arrestato uno dei complici del Vidoni, il noto falsificatore di cambiali.

Un saluto

L'egregio sig. Colpi dott. Guido, già aggiunto giudiziario presso la nostra R. Procura e — come fu annunciato — testè promosso Pretore, è partito ieri per la sua nuova destinazione di Corniglio.

A lui — per le sue distinte doti di mente e di cuore — conosciuto ed apprezzato nei due anni di permanenza fra noi, ripresentiamo vive congratulazioni per la meritata promozione e un caldo augurio di prospero avvenire.

Visita dei coscritti Udinesi

Domani le vie della città risuoneranno di canti più o meno intonati dei coscritti udinesi dei quali comincierà la visita di leva.

Ringraziamenti

La famiglia D'Aronco, ed i parenti tutti della compianta *Amelia*, profondamente commossi per le attestazioni ricevute nella luttuosa circostanza, ringraziano quanti concorsero in svariato modo ad onorare la memoria della loro amatissima Estinta, e chiedono venia per le involontarie omissioni occorse nel parteciparne il decesso.

—

La vedova del defunto Francesco Dominissini ringrazia vivamente tutti coloro che in qualche modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del suo amato marito.

L'arresto del procaccia di Cussignacco

Sabato alle ore 17.30 circa la nostra questura procedette all'arresto del procaccia e messo comunale di Cussignacco, Pietro Monreale, d'anni 32, che fu tradotto alle carceri civili in vettura da due agenti di P. S.

Il Monreale è accusato di peculato, falso ed abuso di fiducia.

Già da qualche tempo in Cussignacco, si parlava di certi imbrogli che egli commetteva, ma non venne mai concretato una denuncia per parte dei danneggiati.

Parecchi si erano accorti di queste irregolarità, ma si mise la cosa in tacere, giacchè il Monreale rimproverato per tale fatto, rispondeva che aveva autorizzazione dai riceventi di aprire le lettere.

Sembra però che molte volte facesse senza il permesso dei riceventi giacchè si è appropriato diverse lettere assicurate, una di 10 lire, un'altra di 15 fiorini ed una terza di 32 marchi.

La denuncia di tali irregolarità giunse alla direzione delle poste il 22 corrente e venne sporta da certa Santa Romanelli che sarebbe la ricevente della raccomandata coi 32 marchi e da Caterina Scialino ricevente di quella contenente i 15 fiorini.

La locale Direzione delle poste sta facendo un'inchiesta per verificare l'ammontare delle malversazioni.

Il Monreale per coprire dette malversazioni falsificava le firme dei destinatori delle lettere sui relativi registri; inoltre sopprimeva tutte le lettere e cartoline appropriandosi i francobolli delle parti che scrivevano, reclamando ai parenti in Germania e sopprimeva pure le corrispondenze di questi onde le malversazioni non venissero scoperte.

Il Monreale al momento dell'arresto si mostrò impassibile ed esclamò:

« E' in prigione il comm. Giacomelli e posso andarci anch'io! »

Egli è ammogliato da quattro mesi solamente, perciò per la famiglia le conseguenze non sono troppo gravose.

Il suo operato meraviglia tutti, giacchè oltre a godere lo stipendio di messo comunale e di portalettere, egli possiede qualche cosa di suo in Cussignacco, e perciò si crede che non sia il bisogno che lo abbia spinto ad eseguire tali malversazioni.

Arresto importante

Verso le ore 23 di sabato, entrava nel caffè Dorta in via Mercatovecchio un individuo dall'apparenza sospetta, che quantunque fosse alterato dal vino, pretendeva gli servissero la birra. Al rifiuto del cameriere cominciò a dare molestia a gran parte degli avventori, in modo che dovettero intervenire le guardie di città di servizio in quella località Marchetti Emilio e Betteto Angelo.

Accompagnato non senza fatica in Caserma, mentre stava per arrivarvi oppose un'accanita resistenza Sopraggiunti alcuni agenti l'individuo venne riconosciuto per certo Modulo Giuseppe Vittorio di Andrea, d'anni 31 di Susegana, vigilato speciale, evaso il giorno 15 corrente dalle carceri di Conegliano.

Il Modulo è pregiudicato ed evase pure due anni fa dalle carceri di Villach.

Disgrazia

Verso le ore 22 di ieri certa Feruglio Anna di Luigi d'anni 37, nubile, abitante in via Rivis, essendosi recata alla fontana esistente presso porta Venezia per attingere acqua, fu colta da epilessia, e nel dibattersi cadde nel vicino canale Ledra.

Accortosi il padre suo della di lei lunga assenza, si recò sul posto, ed ivi giunto udì dei gemiti partire dal canale sopradetto.

Aiutato da certo Simoni Giuseppe si gettò nell'acqua e riuscì a salvare quella disgraziata.

Visitata dal dott. Mucelli, questi dopo diligenti cure la dichiarò fuori pericolo.

Sul posto accorsero il delegato sig. Birri e alcune guardie di città.

Una macchina incendiata

Ieri al cotonificio vecchio ai Rizzi, per cause che non conosciamo, bruciò una macchina.

L'incendio fu subito spento, ma il danno subito dalla macchina è di circa 500 lire.

Corte d'Assise
Apertura della 2ª sessione

Domani verrà aperta la Corte d'Assise. Sarà discusso il processo contro Tesan Sante per lesioni seguite da morte. Dif. avv. Caratti.

L'ultima moda

per le signore generalmente adottata nelle grandi città porta la pieghettatura a *cordeon* (armonica) *plissé* e connettatura dei vestiti, mantelline volanti ecc. ecc.

La Ditta I. Casasola-Paolini con negozio di mode e sartoria per signora in Mercatovecchio, per togliere la necessità di dover ricorrere ad altre città per la pieghettatura in parola, si è provveduta in Germania delle macchine relative e si trova in grado di eseguire in giornata qualunque commissione che le pervenisse dalla città e provincia.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 18 giug. al 24 luglio

NASCITE

Nati vivi	maschi	15	femmine	13
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1
Totale	maschi	15	femmine	15 — 30

MORTI A DOMICILIO

Quinto Rizzi di Enrico di mesi 4 — Rosario Rizzi di Ermenegildo di giorni 10 — Alba Cainero di Antonio di mesi 2 — Franco Fabris di Luigi di giorni 21 — Giovanni Rodaro di Gio. Batta d'anni 2 — Maria Bertoni-Carlini fu Cesare d'anni 73 possidente — Luigi Burello di Augusto di giorni 2 — Pietro Marcon fu Antonio d'anni 76 pensionato — Fioravante Morocutti di Pietro di mesi 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Rossi fu Sebastiano d'anni 63 serva — Valentino Nastuzzo fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Caterina Fort-Carlon fu Giacomo d'anni 64 contadina — Rosa Cautero-Venturini fu Giovanni d'anni 77 contadina — Francesco Dominissini fu Giuseppe d'anni 53 sarto.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Giovanni Branchi di mesi 5.

Totale n. 15

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Giuseppe Filipponi pittore con Laura Biadene civile.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ermenegildo Rizzi falegname con Rosa Casarsa contadina — Guglielmo Rumignani parrucchiere con Maria Mauro sarta — dottor Guido Colpi r pretore con Luigia Degani agiata.

LOTTO - Estrazione del 24 luglio

Venezia	84	70	62	6	3
Bari	55	30	59	2	18
Firenze	2	74	23	81	61
Milano	89	60	16	40	66
Napoli	34	58	68	44	75
Palermo	82	2	24	67	79
Roma	33	40	35	62	61
Torino	84	55	67	73	2

Soldati socialisti a Padova
Arresti — Un suicidio

Si ha da Padova 25:

Furono arrestati alcuni soldati dell'88° fanteria, imputati di propaganda socialista.

Fra gli arrestati vi è il soldato Corio Silvio, piemontese, che fu trovato possessore di compromettenti lettere di socialisti romagnoli.

Si dice che nel ferrarese siasi suicidato uno degli affigliati: il caporale Gramola Giovanni del 4. bersaglieri.

L'Istituto agrario Vegni

V. Vannuccini. La verità dell'andamento dell'Istituto agrario Vegni (Arezzo)

Per rispondere alle critiche severe, ed alle accuse che sono state lanciate in piena Camera dei deputati, sotto l'egida dell'immunità parlamentare, il sig. Vannuccini pubblica speciale memoria nella quale non solo giustifica l'operato suo ma fa emergere la di lui attività.

L'autore si è saputo contenere calmo ed impersonale.

—

All'istituto agrario di Vegni è il valente insegnante dott. prof. Ezio Marchi autore di pregevolissime memorie zootecniche e veterinarie. In questi giorni ha pubblicato una memoria sul *valore ezoognostico dalle immagini del Purkinje-Sonson nell'occhio del cavallo*, veramente pregevolissime. R.

Telegrammi

Il monumento ai caduti del '70
Arresto

Parigi, 25. Oggi a Sedan si doveva inaugurare il monumento ai caduti nel 1870. Un proclama del *maire* annunzia che l'inaugurazione non avrà luogo perchè il Consiglio dei ministri decise per considerazioni superiori di non farsi rappresentare. L'incidente farà rumore, l'opposizione affermando che il rifiuto venne per riguardi alla Germania.

— Fu arrestato a Seez certo Malagoli espulso dalla Francia. Egli si dichiara disertore italiano. E' sospettato di spionaggio.

IN AFRICA
Nessun allarme — Cassala

Roma, 25. Il colonnello Caneva (*friulano*) — che regge il governatarato dell'Eritrea in assenza del generale Viganò — telegrafa che nessuna inquietudine si ha nella colonia per il movimento dei vari ras.

La cessione di Cassala all'Inghilterra avverrà senza fallo prima della fine di ottobre.

Baratieri e il generale Ellena

Roma, 25. Il Baratieri, interrogato dal deputato Giacomelli, rispose smentendo di avere egli inviato al generale Ellena un telegramma con severi commenti sul giudizio della Commissione.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 25 luglio **104.71**

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.